

# PIETRA MILIARE DEGLI OSTACOLI

## IL RICORDO

### Ore davanti alla scuderia

Il "sciur" Ettore a Merano era di casa. Ci veniva con la bella stagione. Scendeva al Bristol da dove smobilitava puntualmente dopo il Gran Premio a fine settembre. I suoi cavalli, allevati sui prati di casa oppure acquistati in Francia, erano presenti in tutte le "classiche" dell'ostacolo e in molte del piano. Se ne stava ore e ore davanti alla sua scuderia, ovviamente la prima per chi entrava a Borgo Andreina, a dispensare la sua scienza e conoscenza a quanti la richiedessero. Per i grandi cavalli, lui che ne ha avuti tanti lo sapeva meglio degli altri, servono grandi fantini. E Tagliabue non se li è certo fatti scappare: tra gli altri Carangio, Gianantonio Colleo e Pietro Santoni.



Ettore Tagliabue premiato in sala bilance dopo uno dei tanti successi a Maia (Fotopress Arigossi)

## FOTO E TESTI

### Un lavoro realizzato in equipe

Le belle e intense immagini che corredano questo inserto speciale dedicato al "Gran Premio Merano" sono opera di Fabrizio Arigossi, il fotografo di Maia, e di Pablo Acero. Si tratta di un contributo assolutamente indispensabile per rendere "vivo" il prodotto che sottoponiamo ai lettori cercando di far vivere e rivivere le intense emozioni che i cavalli, ed in particolare i saltatori, sanno trasmettere.

I testi che "raccontano" le fotografie sono stati curati da Rolando Facchini, Francesco Palchetti, Claudio Mantovan e Simone Facchini che a quelle emozioni hanno cercato di dare forma scritta. Speriamo di esserci riusciti.

# La Belle Époque di Tagliabue

## Quella giubba bianca a pois neri non si dimentica

Nell'edizione de "La Repubblica" di domenica 18 settembre, giorno in cui Nevada Boy s'è imposto a Maia nel Premio Tagliabue, è apparso un bel ricordo dell'indimenticato petroliere milanese, figura storica dell'ippica nazionale. L'articolo, firmato da Mario Fossati, rivela alcuni aspetti della vita di Tagliabue che poco conoscevano. Ecco cosa scrive Fossati: «Ho letto una biografia di un personaggio che non c'è più e ho scosso il capo. Ho conosciuto Ettore Tagliabue personalmente. Lo scorgo sempre idealmente immerso in uno scampolo di verde, i prati dell'allevamento del Mirabello. Il Mirabello è stato un fatto nazionale e internazionale di origine monzese. Le tribune erano un capolavoro di carpenteria, i box dell'allevamento, il cortile degli stalloni, confinavano con una chiesetta,

della villa settecentesca, la cui piccola minima navata era percorsa dai nitriti dei cavalli più che dagli angeli. I giovani credono che i vecchi siano sciocchi. Lo ha scritto Agatha Christie: "I vecchi, invece, non sono sciocchi perché sanno che i giovani sono sciocchi". Leggo rievocazioni, che sono banalità storica, presa in blocco dagli annali e trascritta. I capostipiti del purosangue: la diversità fra trotto e galoppo: come dire la storia della letteratura preceduta dalla riproduzione dell'alfabeto». Tagliabue ha ottenuto che i cementificatori non distruggessero, almeno a

tutt'oggi, San Siro e le sue piste. Ha fatto riflessioni apprezzate sulle razze: sulla legge di Mendel, su Federico Tesio che sempre paradossalmente la negava».

«Il padre di Ettore Tagliabue - prosegue il ricordo di Fossati - era un "mangiatopi", un importatore di petroli in erba piccolo piccolo. Il padre di Ettore Tagliabue aveva assicurato all'Italia del primo Novecento l'importazione di carbone e di petrolio dal Belgio, erano gli anni della prima guerra mondiale. Era un precursore. Carbone all'ingrosso. I traini dalle enormi ruote attraversavano

la vecchia Monza. I loro cavalli erano "traits du nord". I "traits du nord" erano cavalli da tiro allevati sui terreni in pendenza del Belgio il cui centro di produzione era Lilla. I "traits du nord" per avere diritto alle sovvenzioni governative, venivano sottoposti a prove ufficiali, con carri comuni dotati di speciali dispositivi dinamometri, in salita e in discesa. Il piccolo Ettore osserva. Suo padre e i suoi dipendenti lo ponevano in arcione. Un giorno, tutto solo, il bimbetto abbracciò l'incollatura di uno stallone, che, alzando cautamente la testa, e avvolgendo l'incollatura pose

il suo amico sul dorso. La familiarità con lo stallone crebbe. Un afoso pomeriggio d'estate, un uomo di stalla ritrovò il bambino addormentato sul dorso dello stallone. Poi...poi. I cavalli divennero cavalli «Hp» come i cavalli a vapore. Il carbone petrolio. La passione di Tagliabue trasmigra dai cavalli ai purosangue. I "traits du nord" e i "bolonnesi", divennero autobotti. La passione di Ettore Tagliabue era ormai per i purosangue».

Tagliabue sarà gentleman e proprietario: vincerà il derby con un cavallo "homebred" ovvero allevato sui prati di casa e

prodotto da una fattoria di proprietà, Fils d'Efe. Il libro ostacolistico della scuderia Tagliabue è impressionante. Tutte le classiche e semiclassiche degli ostacoli: la Grande corsa di siepi di Auteuil e il Derby in vetta a tutti. Per il resto basta girarsi intorno nella sala bilance di Maia. La denominazione dei suoi cavalli si ispirava alla Belle Époque, e alle donne. Era un "bonvivant". Tagliabue è stato ricordato, a Merano, con un Gran Premio. «Io - conclude Fossati - vorrei tanto che la nipote, Matilde, togliesse dal cassetto, dove è stata riposta, la cassetta bianca, maniche bianche a pois neri e il berretto nero, di Ettore Tagliabue. Lo meriterebbero il fedelissimo Virgilio Ramaioli, che è stato il suo luogotenente, e la schiera dei vecchi, insomma tutti coloro che tentano di lottare contro le sabbie mobili del tempo».

BAMBÙ E BONSAI IN SALOTTO E IN GIARDINO:

# SETTIMANE ASIATICHE DAL 26 SETTEMBRE AL 8 OTTOBRE

Seminario sui bonsai con Othmar Auer:

Il 30 settembre, dalle ore 19 alle 21, conferenza e 1° ottobre, workshop con bonsai

Per la partecipazione è richiesta la prenotazione.

BAMBUS UND BONSAI FÜR WOHNZIMMER & GARTEN:

# ASIENWOCHE VOM 26. SEPTEMBER BIS 8. OKTOBER

Das Bonsai-Seminar mit Othmar Auer:

30.09. Vortrag von 19 bis 21 Uhr und 01.10. Bonsai-Workshop

Für die Teilnahme ist eine Anmeldung erforderlich.

Erlebnisgärtnerei Reifer, emozioni nella floricoltura

Brennerstraße - via Brennero 87/a • 39040 Vahrn - Varna • Tel. 0472 835 436 • gaertnerei.reifer@dnet.it